



Conservatorio di Musica di Vicenza  
"Arrigo Pedrollo"

Dipartimento nuove tecnologie e linguaggi musicali  
Interdipartimento di Musica del Novecento e contemporanea  
Dipartimento di Teoria, analisi, composizione e direzione d'orchestra

## INTERSEZIONI

prima edizione 2013

PRIMO APPUNTAMENTO

## MASTERCLASS DI MUSICA D'INSIEME CON RICCARDO ZEGNA

**"NUOVI LINGUAGGI  
FRA MUSICA AFRO-AMERICANA  
E COMPOSIZIONE CONTEMPORANEA"**

**VENERDI 22 MARZO 2013**

**PROVE APERTE**

**10-13 Sala Prove/14.30-19 Sala Concerti**

**Concerto finale**

**ore 21.00 Sala Concerti**

Conservatorio di Musica di Vicenza "Arrigo Pedrollo"  
Contrà San Domenico, 33 - 36100 Vicenza tel. 0444 507551

**Riccardo Zegna** incarna l'esempio del "musician's musician": straordinario solista al pianoforte, attivo da circa 30 anni sulla scena musicale italiana ed estera, Riccardo non ama il divismo e viva appartato a Loano, lontano dai clamori della pubblicità e del presenzialismo, ma stimatissimo (in alcuni casi osannato) dai musicisti. Compone con la classe e la piena maturità dell'autore ispirato da un vero progetto, sempre alla ricerca di impasti sonori inediti e soluzioni nuove, sorretto in ciò anche da una non comune dose di autoironia che inevitabilmente si riversa nella sua musica. In un'epoca in cui si tende a presentare le proprie opere avvolte in un'aura di gravità e composta serietà (il progetto da ascoltare con la testa fra le mani), quasi che fossero requisiti indispensabili per la validità artistica, la musica di Riccardo si distacca da questo clichè per comunicare, oltre alla profondità del discorso musicale, una rara voglia di divertirsi e giocare, nel vero significato del termine inglese "to play". In questo ricorda, oltre a tutti i grandi del jazz - da Fats Waller a Sonny Rollins e Carla Bley - anche compositori cosiddetti "seri", primo tra tutti Stravinskij che non esitava a scrivere irriverenti tanghi, polke o ragtimes che poi sono entrati in pieno titolo nella storia della musica. Un'altra caratteristica che mi piace ricordare è il suo rapporto volutamente ambiguo con la "professione": il fatto di non essersi mai considerato un musicista di professione (da un punto di vista quantitativo, non certo qualitativo!) ha certamente condizionato positivamente la sua attività, sempre svolta con lo spirito del divertimento ma non del disimpegno o del dopolavorismo, libero di pensare e creare i propri progetti, senza l'assillo del "dover fare col fine di". In questo senso un altro paragone che mi viene in mente è quello col compositore statunitense Charles Ives - non a caso molto amato da Riccardo - da un lato eccezionale agente assicurativo e dall'altro genio appartato della musica del '900. Le sue collaborazioni a 360 gradi con illustri artisti non si contano: dal 1976 ad oggi si è trovato al fianco di campioni del jazz classico, da Buddy Tate, Harry "Sweets" Edison e Eddie "Lockjaw" Davis, alfieri del jazz moderno come Lee Konitz, Pepper Adams, George Dave Liebman, Paul Motian, Bob Berg. Tra i musicisti italiani la lista comprende tutti i principali nomi, da Larry Nocella e Massimo Urbani a Gianni Basso, Enrico Rava, Tiziana Ghiglioni, Pietro Tonolo. Ha partecipato a numerosi festival in Italia e all'estero: Grand Parade du Jazz di Nizza 1983 e 1985, Festival Jazz di Sanremo (1982 e 1985), Umbria Jazz (1983, 1985, 1993, 1999, 2001). Negli anni '80 ha inoltre effettuato tournée in Russia, negli Stati Uniti (tra il 1999 e il 2001), e si è esibito a Vienna per la O.R.F. austriaca in diretta dal vivo nell'aprile del 2001 in duo con il sassofonista tedesco Klaus Gesing. Dagli anni '80 ha anche iniziato parallelamente alla carriera concertistica un'importante attività didattica, dapprima presso la Scuola Civica di Torino e, dal 1983, come docente di pianoforte jazz e musica d'insieme in occasione dei seminari internazionali di "Siena Jazz" dove insegna tutt'oggi.